

PRIMA LA PERSONA: FENOMENOLOGIA ANTI-TOTALITARIA

di Michele De Feudis

Tracciare una linea nel pensiero politico europeo attraverso una fenomenologia antitotalitaria. Ecco la direzione dello studio del filosofo Renato Cristin nel saggio *Apologia dell'ego*, pubblicato dalle Edizioni Studium di Roma (pp. 266, € 28,00). L'auspicio da cui muove la speculazione del professore triestino è il recupero della filosofia come scienza essenziale per dare contenuti alla politica nello spazio pubblico occidentale. La prospettiva indicata rompe schemi precostituiti e prevede il recupero del valore della "prima persona", intesa come soggetto, persona, individuo, coscienza.

«All'utopia ideologica, che nella prassi si è svelata come una sanguinaria distopia e che nega il valore della tradizione

europea sognando altre latitudini, don Luigi Giussani opponeva la presenza, il valore potremmo dire, della persona e l'affermazione della coscienza, perché "una presenza originale nasce da una consapevolezza chiara della propria identità". Sullo sfondo c'è il fantasma dei totalitarismi, formule rigide che hanno cancellato ogni valorizzazione della persona a vantaggio dello stato, o della classe, e hanno demolito l'archetipo della comunità in nome di un'idea «più simile al comunismo che al comunitarismo». L'autore fa propria la fenomenologia dell'io elaborata da Edmund Husserl, al fine di argomentare con profondità una vera e propria "apologia dell'ego", centro di funzioni e di irradiazioni. Con venature che raccolgono anche echi antioderni, Cristin mette in guardia da facili cadute nel conformismo, puntando

alla rinascita della dialettica della libertà, vero punto di equilibrio del pensiero occidentale, a partire dalla antica Grecia.

Sulla *querelle* legata al tema dell'alterità, l'invito è a ricercare una «riflessione storico-concettuale orientata verso la costruzione di nuove strutture», con presupposti chiari e improntati al realismo, e quindi al governo dei nuovi fenomeni: «Le accelerazioni della tecnica applicata alla scienza, che di fatto hanno sconvolto e sovvertito tutti i paradigmi culturali e sociali dell'epoca moderna e pure, di quel Novecento hanno fornito solidi fondamenti e validi argomenti a coloro che dell'io voglio sbarazzarsi come di un fardello ingombrante e inutile». La soluzione all'orizzonte poggia su un aforisma del grande poeta Novalis: «La libertà - diceva - è una materia nella quale i cui singoli fenomeni sono gli individui».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.